



# SETTEGIORNI W PARROCCHIA FABBRICA

N° 32 - DAL 21 AL 28 LUGLIO 1957

## CINQUE MILIONI PER LA PIEVE

La notizia ci è giunta veramente a sorpresa, anche se sperata e attesa.

Ci eravamo rivolti all'On. Giuseppe Togni, Ministro dei Lavori Pubblici, pregandolo vivamente ad interessarsi all'ormai annoso problema dei lavori della nostra Chiesa. Togni aveva risposto con la seguente lettera:

"Rev. Padre,

in risposta alla sua gradita del giorno 14 corrente, desidero assicurarLe che ho invitato i competenti Organi a riferirmi in merito ai provvedimenti che potranno essere adottati circa il completamento dei lavori di ripristino di codesta Chiesa, riservandomi di fornirLe, non appena in grado, ulteriori notizie al riguardo."

Contemporaneamente il Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana, Prof. Meucci, mi scriveva:

"Rev. Signore,

con riferimento al suo promemoria Le assicuro di avere svolto le più vive premure presso il Ministro Togni per una sollecita definizione della pratica relativa al ripristino della Chiesa Pieve di S. Maria di Fabbrica. Mi auguro che questo mio intervento possa avere un positivo risultato."

Alla distanza di pochi giorni il Ministro Togni ci ha comunicato il tanto desiderato provvedimento con questo telegramma:

"Lieto comunicarLe avere disposto finanziamento completo lavori di ripristino codesta Chiesa importo lire 5.000.000. Cordialità.

TOGNI "

All'On. Ministro abbiamo subito indirizzato il seguente telegramma:

"Esprimole vivissima grata esultanza popolazione tutta et mia disposto finanziamento lavori Chiesa, assi-

curandoLe rinnovato attaccamento.  
Scarselli Parroco"

Ringraziamo di cuore il Signore e la Madonna Santissima se finalmente vedremo realizzato un sogno che ai più sembrava ormai irrealizzabile.

Rimarranno ancora molte cose da fare per ridare alla nostra bella Pieve tutto il suo splendore. Ma con l'aiuto di Dio, per amore di Maria, le faremo!

## MESSE E UFFIZI DELLA SETTIMANA

Dom. 21 - 2<sup>a</sup> Gronchi Angiolino  
3<sup>a</sup> Falchi Corrado  
Lun. 22 - Uff. Barsottini Corrado  
Mar. 23 - Uff. Deff. Giamberini  
Mer. 24 - Messa Giuntinelli Giulio  
Sab. 27 - Messa Deff. Martellacci

## LA STORIA DELLA NOSTRA PIEVE (Seguito)

Interessante in questo tempo il passaggio di eredità dalla linea diretta dei Gaetani a quella dei Malevolti e le conseguenti litigazioni del ramo cadetto. Contrasti e litigi che ebbero il loro riflesso anche in Chiesa.

Sul patronato dell'Altare di S. Bartolomeo è chiamato a giudicare per tribunale Mons. Orazio degli Albizi, che usò moderazione e non s'impose se non quando il Conte Giovanni dei Malevolti asportò dall'Altare le figure di terracotta e i paramenti di cuoio dorato per metterli nell'Oratorio di sua proprietà.

Nel 1562 la Comunità restaurava a proprie spese l'Altare di S. Antonio, apponendovi una breve iscrizione.

Sulla fine del secolo il Pievano riparava il tetto che in più parti minacciava rovina.

Il 1700 porta anche lui molte novità. Prima di tutto una precisazione di ambiente: la Chiesa ha tre navate, rette da cinque colonne per parte ed è terminata da due scalinate (Continua)